

# Nuovi “colori” in biblioteca

STEFANO GAMBARI\*

---

## Sostenibilità e partecipazione nell’esperienza ReteINDACO

---

Nell’articolo si espongono i risultati del primo anno di attività di ReteINDACO, una nuova esperienza di cooperazione cui aderiscono circa 800 biblioteche italiane, un ambiente di rete che permette alle biblioteche di offrire ai cittadini servizi e contenuti digitali quali e-book, audiolibri, video, film, musica, risorse di e-learning, dizionari online, con varie modalità di fruizione: prestito digitale, download, consultazione online. Uno degli elementi di novità e di interesse per questa *digital library* risiede nel ruolo esercitato dalle biblioteche o dalle reti bibliotecarie aderenti, le quali partecipano attivamente al processo di individuazione, selezione e descrizione delle risorse per i propri lettori. I contenuti digitali sono integrati con gli altri documenti resi disponibili dal sistema bibliotecario ai propri utenti, che vi accedono tramite il catalogo-portale web 2.0 o utilizzando APP<sup>1</sup> dedicate su dispositivi mobili.

### E-book e prestito digitale: il contesto attuale

La crescita rilevante nella produzione e nell’uso di e-book<sup>2</sup> è un fenomeno dirompente che, alla stregua di un ciclone,<sup>3</sup> si è abbattuto sul mercato del libro italiano e – insieme all’utilizzo pervasivo di risorse digitali quali immagini, film, musica, fruibili da dispositivi portatili – sembra aver creato un *info-sistema* in cui il lettore è al centro di un’esperienza sempre più appagante di navigazione e ricerca delle informazioni.

In un ambiente di più diffusa disponibilità di accesso a internet e di flessione delle connessioni effettuate tra-

mite PC, il lettore di oggi appare immerso in un scenario di continuo uso di APP e *siti mobile* tramite *device* quali *smartphone* e *tablet*, fruiti molto spesso “in movimento” con collegamento ininterrotto al web per comunicare, esprimere il proprio *feedback* attraverso i social media, recuperare contenuti informativi e didattici, svolgere ricerche di offerte e informazioni relative ai prodotti, acquistare beni e servizi, divertirsi.

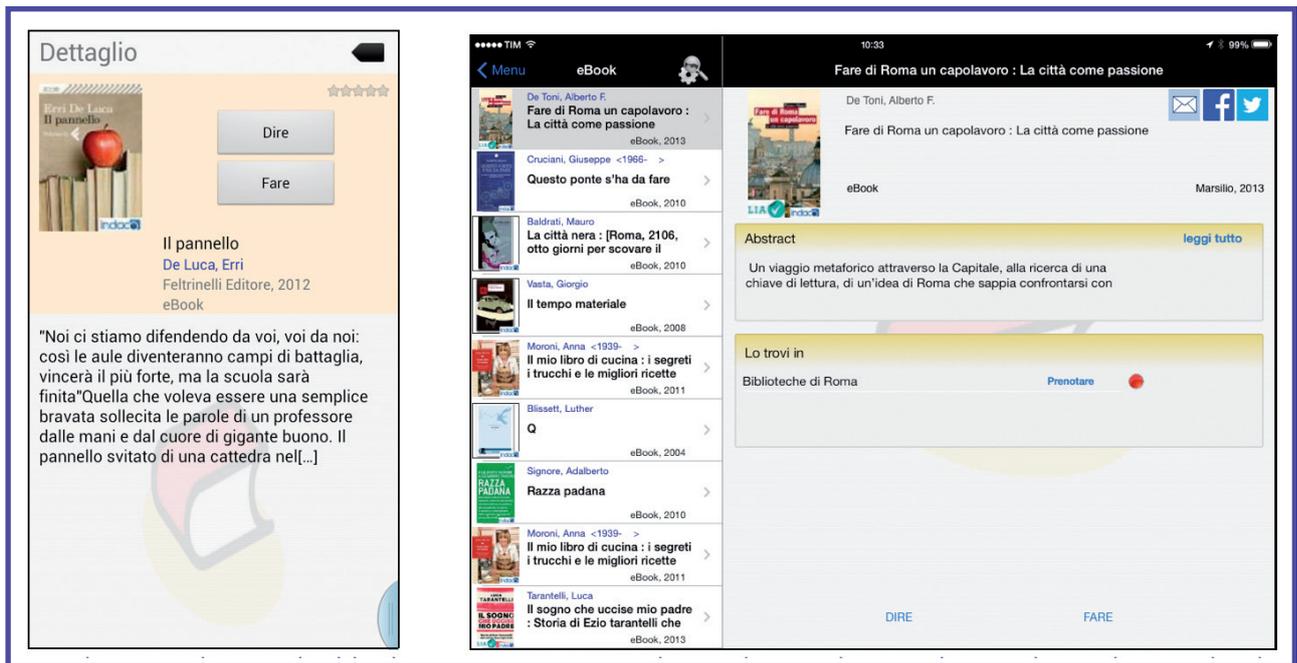
E-book e risorse digitali si collocano quasi al centro della mutazione dei comportamenti di lettura, che si trasforma oggi in lettura dal “bagaglio leggero”, “lettura portatile”.<sup>4</sup> Questo rilevante mutamento dell’*ecosistema informativo* ha posto le biblioteche italiane – soprattutto le *public libraries* – nella condizione di dover giocare un ruolo *proattivo* nell’offrire al pubblico dei propri lettori anche e-book e altri documenti immateriali in un momento storico in cui vanno definendosi, per le biblioteche, differenti sistemi di acquisizione, distribuzione e utilizzo delle risorse digitali.

Accanto ai numerosi benefici prodotti dall’integrazione degli e-book nelle collezioni di biblioteca, si pongono per le biblioteche diversi e complessi problemi nelle varie fasi della selezione e acquisizione dei titoli e della loro fruizione da parte degli utenti, questioni che si possono ricondurre principalmente all’assenza di standard e alla segmentazione del mercato.

Le biblioteche universitarie e le *public libraries* “manifestano esigenze diverse riguardo al contenuto digitale” e adottano differenti modelli di acquisizione delle risorse remote, che riflettono i diversi modelli di *business* dell’editoria accademica e di quella commerciale rispetto alla vendita di risorse digitali alle biblioteche. Esistono anche problemi di ordine etico, nel momento in cui da parte di alcuni editori, “viene limitata” alle biblioteche “la capacità di acquisire i libri pubblicati commercialmente”: alcuni editori hanno aumentato i prezzi dei loro e-book alle biblioteche, altri negano ad esse la vendita, altri ancora differenziano i titoli se il cliente è un privato o una biblioteca.

---

\* Presidente del Comitato scientifico di ReteINDACO, responsabile del Polo SBN delle Biblioteche di Roma, <s.gambari@bibliothecediroma.it>. Si ringrazia Francesca Romiti per l’estrazione dei dati di ReteINDACO e per i preziosi suggerimenti forniti; le colleghe bibliotecarie Laura Alegiani e Giulia Zambrini, Leone Montagnini delle Biblioteche di Roma per l’elaborazione dati e le informazioni sul reference relativo agli e-book.



Con lo smartphone e il tablet l'utente può commentare (Dire), avere in prestito o prenotare un e-book (Fare) nella APP Biblismart Biblioteche di Roma. Biblismart è scaricabile gratuitamente da iTunes (<https://itunes.apple.com/it/app/biblismart/id580166025?mt=8>) e da Google Play (<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.sebina.mylib.rmb>)

Nonostante le criticità dovute all'appiattimento del modello di prestito digitale (*e-lending*) su quello tradizionalmente seguito dalle biblioteche nel prestito delle opere a stampa,<sup>5</sup> con vincoli e limitazioni aggiuntive,<sup>6</sup> e malgrado le difficili problematiche – per i bibliotecari – di un nuovo *reference* che potremmo definire di *sostegno tecnologico*,<sup>7</sup> l'offerta del servizio di accesso a novità editoriali in versione digitale mostra un forte gradimento e una risposta vivace da parte del pubblico delle “biblioteche per tutti”. Se da parte del pubblico vi è una risposta positiva all'offerta del nuovo servizio, dall'altro angolo di prospettiva, quello dell'organizzazione biblioteca – interessata a un livello elevato d'integrazione delle piattaforme di distribuzione con il catalogo, alla disponibilità di contenuti in lingua italiana e di risorse sul più ampio

spettro di dispositivi – il prestito digitale è una sorta di Eden che offre prodigiose meraviglie ai gestori del servizio: nessun ritardo nelle restituzioni, passaggio diretto dal rientro al successivo prestito tramite la coda delle prenotazioni, prestito da remoto senza la necessità



Esempio di e-book disponibile per il prestito da BiblioTu dell'Istituzione Biblioteche di Roma. BiblioTu è il catalogo-portale 2.0 dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma, realizzato con la piattaforma Sebi-naYOU, <<http://www.bibliotu.it/>>

## I principi IFLA per il prestito digitale nelle biblioteche

IFLA ha pubblicato nel 2012 un documento<sup>1</sup> in cui evidenzia come i “problemi tecnici, legali e strategici” derivanti “dall’aver aggiunto alle collezioni delle biblioteche gli e-book scaricabili [...abbiano] condotto ad interesse” ma anche a “confusione e frustrazione le biblioteche e i loro utenti, gli editori e gli autori”, per l’esistenza, su un mercato in forte evoluzione, di una tendenza alla segmentazione tramite una “gamma variegata di piattaforme per gli e-book e di standard che spesso non sono compatibili”. Nello stesso anno l’IFLA affida alla società di consulenza Civic Agenda una ricerca che dà luogo a un rapporto – *Le biblioteche, il prestito digitale e il futuro dell’accesso pubblico al contenuto digitale*<sup>2</sup> – che è servita quale base informativa per il meeting IFLA di novembre 2012, dal quale sono nati nel 2013 *I principi IFLA per il prestito digitale nelle biblioteche* [IFLA Principles for Library eLending].<sup>3</sup> I sei principi intendono “assistere le biblioteche nell’affrontare questioni riguardanti l’inclusione di e-books ‘scaricabili’ nelle collezioni di biblioteca: dall’acquisizione, alle limitazioni imposte dal copyright, all’accessibilità, alla questione della garanzia della continuità dell’accesso”. Le biblioteche dovrebbero avere il diritto di acquisire e-book disponibili in commercio senza restrizioni e in termini e condizioni economiche ragionevoli (principi 1 e 2), mentre dovrebbero essere tutelati i diritti delle biblioteche a riprodurre parti dell’opera, modificare il formato al fine di garantire un accesso permanente alla risorsa, renderla fruibile a utenti ipovedenti, utilizzarla per il prestito interbibliotecario (principio 3). Gli e-book dovrebbero esse-

re disponibili in modo neutrale rispetto alle piattaforme e conformi a standard di accessibilità; il contenuto dovrebbe essere integrabile nei sistemi gestionali e negli OPAC, e interoperabile tra le diverse piattaforme, applicazioni e dispositivi e-reader (principio 4); deve essere garantita la conservazione a lungo termine dei titoli di e-book nelle biblioteche, tramite deposito legale e altre misure (principio 5); infine i servizi che riguardano gli e-book devono proteggere la privacy degli utenti di biblioteca. Le biblioteche e gli utenti devono essere in grado di prendere decisioni informate circa il controllo e l’uso delle informazioni personali, incluse le scelte di lettura (principio 6).

### NOTE

<sup>1</sup> IFLA E-Lending Background Paper è stato pubblicato l’11 maggio 2012; testo all’indirizzo: <<http://www.ifla.org/files/clm/publications/ifla-background-paper-e-lending-en.pdf>> pagina introduttiva <<http://www.ifla.org/en/news/ifla-releases-background-pa-per-on-e-lending>>. Cfr., per la genesi del documento, <<http://www.ifla.org/en/strategic-plan/key-initiatives/digital-content/lending>>. Traduzione di Matilde Fontanin e Stefano Gambari, *Stato dell’arte IFLA sul prestito digitale*, “AIB studi”, 52 (2012), n. 3, p. 383-396, <<http://aibstudi.aib.it/article/view/8714>>; <<http://www.ifla.org/files/assets/clm/publications/elendingbackgroundpaperitalian.pdf>>.

<sup>2</sup> L’articolo, o *thinkpiece Libraries, eLending, and the Future of Public Access to Digital Content*, insieme alla matrice di *benchmark Models of Accessing Digital Content* sono accessibili all’indirizzo <<http://www.ifla.org/node/7447>>.

<sup>3</sup> *IFLA Principles for Library eLending* sono stati approvati dall’IFLA Governing Board nel febbraio 2013, e riveduti in aprile e agosto 2013 <<http://www.ifla.org/node/7418>>.

per l’utente di recarsi in biblioteca, alimentando così la fila al bancone o alla macchina di autoprestito, materiali che non occupano spazio sugli scaffali, che non si usurano ma che possono essere annotati e sottolineati dall’utente, prestito erogabile 24 ore su 24, in tutti i giorni dell’anno.

Le principali modalità di gestione del prestito degli e-book sono quattro:

- si possono dare in prestito agli utenti i dispositivi per la lettura digitale con e-book “pre-caricati”: si tratta di fatto della prima modalità gestionale che le biblioteche hanno praticato;
- in alternativa può essere attivato il prestito digitale attraverso accordi con piattaforme di distribuzione dei testi digitali degli editori, che gli utenti “scariche-

ranno” dalla piattaforma e leggeranno durante il periodo della durata del prestito;

- accanto al prestito digitale, la biblioteca può offrire un servizio di *download* di e-book senza vincoli di restituzione;
- infine queste modalità possono essere integrate dalla consultazione di e-book in modalità *streaming*, che prevede necessariamente l’uso della connessione internet durante la consultazione.

Oltre agli e-book di carattere monografico, di *fiction* o di saggistica, anche riviste e quotidiani sono disponibili in *streaming*, mentre il *download* è in genere riservato ai numeri arretrati. Queste differenti forme di gestione dell’accesso agli e-book, incluso il prestito digitale, pos-

sono adattarsi, in ogni caso, a qualsiasi tipologia di risorsa elettronica.

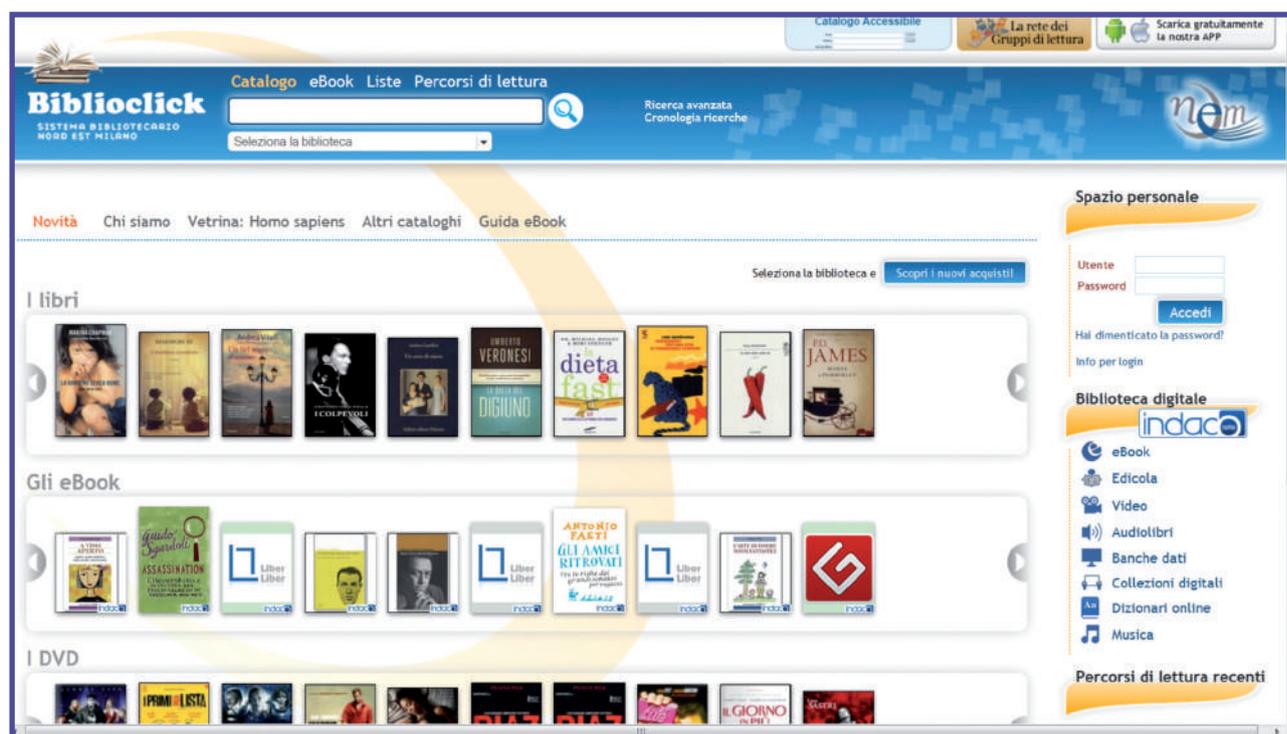
Esistono differenti modelli di licenze riguardanti gli e-book applicati da editori, distributori o aggregatori a livello internazionale, ma il mercato delle biblioteche pubbliche, soprattutto nel mondo anglosassone, è dominato dal modello *one copy one user* dell'aggregatore OverDrive. Secondo tale modello l'accesso al singolo e-book è consentito – a un solo lettore per volta –, ai lettori delle biblioteche che si identificano tramite *username* e *password* collegate alla propria tessera d'iscrizione. Interrogando il catalogo della biblioteca,<sup>8</sup> l'utente iscritto scarica il file dell'e-book dal server del distributore o dell'editore. Il file dell'e-book non diviene proprietà della biblioteca, ed è disponibile solo all'interno della durata del rapporto con il distributore definita dal contratto, e fintanto che il distributore opera sul mercato: perciò è un poco improprio parlare di acquisto della risorsa, la biblioteca acquisisce il diritto ad accedere alla risorsa per i propri utenti. Tuttavia esistono anche esempi in cui è stato consentito conservare copie degli e-book in biblioteca, come nel caso di ReteINDACO.<sup>9</sup> Oltre al modello *one user-one copy* in cui il costo delle copie è fisso – occorre acquistare più copie per garantire un maggiore accesso –, e i prestiti digitali hanno un co-

sto per la biblioteca, possono essere adottati modelli più flessibili, in cui il costo è diverso per differenti opzioni di accesso. Ad esempio gli e-book di EBSCO sono disponibili con accesso per *singolo utente* / *tre utenti* / *accesso illimitato*, e sono inoltre implementate forme di acquisto tramite il modello *patron driven acquisition* (PDA): l'acquisto dell'e-book da parte della biblioteca avviene a seguito di un suo utilizzo effettivo da parte del pubblico, che sceglie all'interno di una preselezione di titoli effettuata dalla biblioteca stessa.<sup>10</sup>

### Il modello ReteINDACO

Dal 2013 è disponibile ReteINDACO,<sup>11</sup> una nuova piattaforma che consente l'accesso da parte degli utenti a un'estesa biblioteca digitale di contenuti quali audiolibri, video, film, musica, portali e basi dati, e-book, quotidiani: gli utenti delle biblioteche aderenti a ReteINDACO hanno gratuitamente a disposizione tutti i giorni, a qualunque ora, sul proprio pc o dispositivo mobile, tutta l'offerta di servizi e di risorse digitali della propria biblioteca.<sup>12</sup>

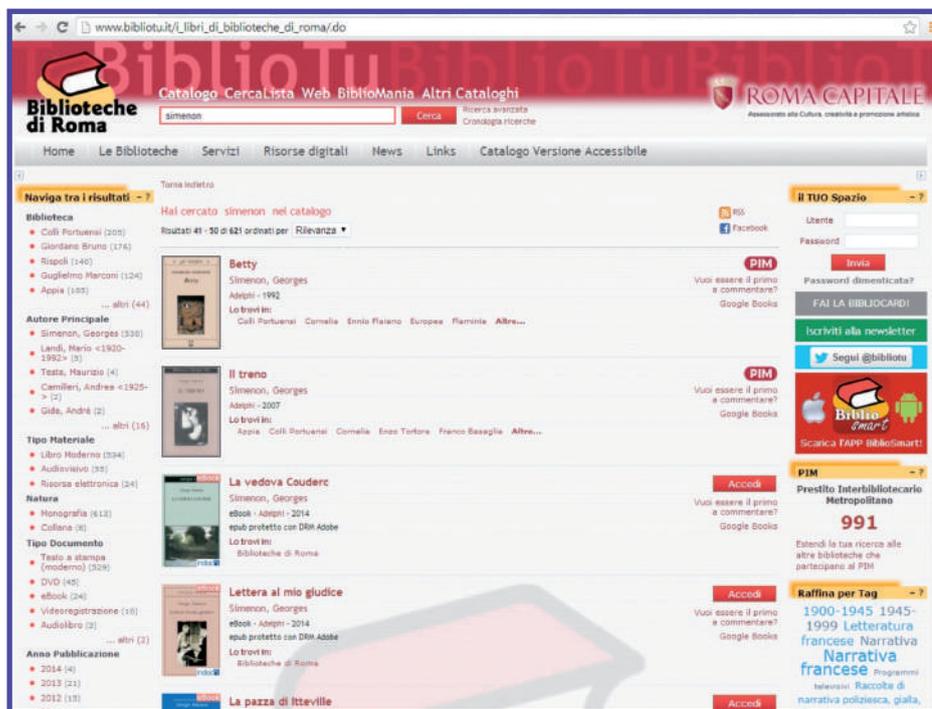
ReteINDACO mostra un forte livello d'integrazione nel catalogo, tanto da potersi forse considerare quale continuazione ideale dei progetti di catalogazione delle risorse



Esempio di widget dal portale Biblioclick del Sistema Nord Est Milano. Biblioclick è il catalogo-portale 2.0 del Sistema Bibliotecario Nord Est di Milano, <<http://www.biblioclick.it/>>, realizzato anch'esso con la piattaforma SebinaYOU

se remote nati dalla metà degli anni Novanta soprattutto in ambito angloamericano; le risorse sono visibili nel singolo sistema bibliotecario, e nel contempo condivise nella rete, tramite una piattaforma che realizza un *ingest* dei metadati provenienti dalle diverse fonti, consentendo al contempo l'intervento correttivo del catalogatore sulla descrizione bibliografica della risorsa remota.

Altrettanto rilevante ed innovativo in ReteINDACO è il coinvolgimento degli utenti che apportano propri contributi: commenti, *rating*, recensioni, bibliografie condivise. Un'ulteriore caratteristica che distingue Rete INDACO da tutte le altre esperienze fin qui realizzate



Esempio di elenco risultati con documenti digitali e documenti a stampa dal Bibliotu dell'Istituzione Biblioteche di Roma.

## Comitato scientifico e biblioteche aderenti

Alla ReteINDACO aderiscono Istituzione Biblioteche di Roma (Polo RMB), Rete Bibliotecaria di Romagna e San Marino (Polo RAV), Sistema Bibliotecario Nord Est Milano, Teca del Mediterraneo - Consiglio Regionale della Puglia, Biblioteche di Fiorenzuola d'Arda, Castell'Arquato, Castelvetro Piacentino, Sistema Interprovinciale Piceo (Polo SIP), Sistema Bibliotecario Vibonese (Polo RCA), Rete bibliotecaria Lucchese (Polo LUA), Sistema Bibliotecario di Brindisi (Polo BRI), Ministero dello Sviluppo economico (Polo MSE), Provincia di Treviso, Biblioteca di Lignano Sabbiadoro, Sistema Bibliotecario Provinciale di Foggia - Biblioteca "La Magna Capitana"; in fase di attivazione: Università degli Studi di Trieste (Polo TSA), Rete bibliotecaria della Provincia di Lecce (Polo LEK), Rete Co.Bi. Re. - Coordinamento Biblioteche della Regione Toscana (Polo CBR). Il Comitato Scientifico, costituito dai rappresentanti dei sistemi e delle biblioteche aderenti, fornisce indicazioni sulla scelta e l'acquisizione dei materiali digitali e può contribuire con propri contenuti. Si riunisce in media due volte l'anno, e rimane continuamente in contatto attraverso un gruppo Google e un gruppo Facebook, nei quali, oltre a sottoporre l'acquisizione di nuove risorse, i membri possono discutere sulle scelte catalografiche e sulla fruizione delle risorse digitali.

risiede nell'essere una rete partecipata di biblioteche e sistemi bibliotecari, una *digital library* condivisa grazie ad un modello sostenibile di cooperazione. Alcuni esempi di tale approccio consistono nell'integrazione in ReteINDACO di video o di siti di qualità segnalati o messi a disposizione dai sistemi aderenti, ad esempio archivi fotografici della prima guerra mondiale,<sup>13</sup> video istituzionali,<sup>14</sup> opere di *self-publishing* verso cui si rileva un interesse crescente, oppure la collezione di videogiochi online,<sup>15</sup> gratuiti, selezionati e descritti secondo parametri formativi ed educativi individuati dal Comitato scientifico. È anche possibile integrare *repository* digitali istituzionali per diffonderne la fruizione e favorirne la valorizzazione.

## Le risorse ReteINDACO

I contenuti digitali sono scelti dal personale addetto alle acquisizioni e allo sviluppo delle collezioni in base alle caratteristiche della biblioteca, al profilo della collezione e ai bisogni informativi del pubblico; dopo essere stati selezionati e acquisiti (nello store riservato ai bibliotecari), i contenuti entrano automaticamente nel catalogo-portale web dei servizi bibliotecari e tramite questo - o usando le APP per dispositivi mobili - sono fruibili dall'utente.

In ReteINDACO è disponibile, in costante e continua crescita, un'ampia varietà di risorse digitali sia di tipo commerciale che gratuite o con *DRM free*, risul-

## Un po' di storia dei progetti di catalogazione delle risorse remote

Nel Novecento l'integrazione nel catalogo di biblioteca tra risorse digitali e risorse analogiche riguardava in prevalenza risorse ad accesso locale o diretto, registrate su supporto fisico (dischi ottico/magnetici, CD-I, CD-ROM o DVD), ma dalla fine degli anni Novanta le risorse ad accesso remoto, le risorse internet, crescono in modo esponenziale, ponendo subito il problema della loro selezione e del loro recupero. Nella letteratura LIS degli anni Novanta, in contesto angloamericano, si registrano diverse posizioni rispetto alle forme di controllo bibliografico delle risorse remote: Eric Lease Morgan ritiene che le biblioteche debbano inserire negli Opac risorse internet di qualità a un ritmo sostenuto per rispondere ai bisogni dell'utenza; Lynne C. Howarth sostiene invece che un record MARC con i "suoi imperativi di struttura e consistenza" è "una contraddizione in termini rispetto alla natura amorfa e sempre mutevole delle risorse internet", "un letto di Procuste per forzare frammenti digitali privi di confini in una struttura predeterminata e concepita in un XIX secolo incentrato sul libro". Pat Oddy e Paul G. Weston erano favorevoli a un catalogo parallelo delle risorse web; Michael Gorman suggeriva l'impossibilità di conservare e catalogare i siti Web, considerati tutti sullo stesso piano come degni di memoria e proponeva di intraprendere «una seria enumerazione e tassonomia del Web e della rete, finalizzate a identificare e isolare quei

documenti e quelle risorse che meritano di essere catalogate e conservate»; altri sostenevano l'utilizzo dei semplici motori di ricerca, o l'uso di Virtual Reference Desk, di gateway e indici per soggetto. Tuttavia oggi la gran parte di quei VRD e indici per soggetto creati da importanti istituzioni bibliotecarie negli ultimi anni del Novecento si sono estinti, sono stati abbandonati o non sono più raggiungibili.

I problemi che i primi progetti di catalogazione partecipata delle risorse remote (p.e., InterCat, attivo dal 1991 al 1996, Cooperative Online Resource Catalog, avviato nel 2000) si sono trovati ad affrontare erano numerosi: la difficoltà di determinazione del titolo, la presenza delle formulazioni di responsabilità in più luoghi e la loro ampia tipologia, la mancanza di un canone di presentazione delle informazioni, a volte del luogo di pubblicazione, e l'instabilità dell'URL. Quei progetti prevedevano l'importazione automatica dei metadati della risorsa digitale e una pre-indicizzazione semantica anch'essa automatica, entrambe da correggere poi con il lavoro cooperativo dei catalogatori.

Una caratteristica che la piattaforma ReteINDACO accoglie da quegli storici progetti di catalogazione è l'utilizzo dei metadati nella fase di *ingest* e insieme la possibilità di gestire la descrizione e l'indicizzazione partecipata delle risorse digitali da parte dei catalogatori dei sistemi bibliotecari aderenti. Per quanto riguarda l'instabilità dell'URL della risorsa, ReteINDACO è dotata di funzioni di servizio che permettono di compiere la verifica di tutti i link, con la possibilità di lanciarle periodicamente in automatico. Le risorse sono descritte all'interno del catalogo del singolo polo, ma la descrizione è condivisa tra più poli o singole biblioteche.

tato di una capillare attività di ricerca nel web e dei contributi delle istituzioni aderenti alla rete. In particolare, ad oggi, oltre ad un'importante collezione di materiali gratuiti (p.e., e-book di Project Gutenberg e Liber Liber, audioguide e audiolibri, video,<sup>16</sup> musica, film, collezioni digitali, portali, banche dati, corsi di lingue, lezioni universitarie e contenuti e-learning<sup>17</sup>) sono presenti contenuti "commerciali" quali gli e-book di Edigita e di Readme, i dizionari di eLexico.com,<sup>18</sup> quotidiani italiani full text,<sup>19</sup> gli audiolibri di Emons, la musica di Naxos Music Library.<sup>20</sup> A queste risorse digitali si possono aggiungere la musica di Play.me e i film di MyMovies.it. Altri contenuti sono in corso di acquisizione. Sono disponibili anche e-book per utenti non vedenti

e ipovedenti, la cui accessibilità è stata certificata dal programma LIA (Libri Italiani Accessibili); questi e-book permettono un "ingrandimento dei caratteri del testo" e la "modifica dei colori e dei contrasti per il testo e lo sfondo"; presentano un indice dei contenuti che "permette l'accesso diretto a tutti i capitoli del testo tramite link. I titoli sono identificati come tali per favorire la navigazione. Il contenuto segue un ordine di lettura logico e corretto. I rimandi di nota sono linkati e consentono di accedere alle note e ai siti esterni, se presenti. Immagini, grafici, tabelle (e tutti gli altri contenuti non testuali) hanno una descrizione alternativa breve"; "permettono alla sintesi vocale di rispettare le regole di pronuncia e sillabazione della lingua del testo".<sup>21</sup>

## [Gli strumenti: lo Store di ReteINDACO, il catalogo di biblioteca, il repository ReteINDACO, il catalogo-portale 2.0](#)

*Store.* Il personale addetto alle acquisizioni – di una singola biblioteca, di un intero “polo” o di un sottoinsieme di biblioteche – utilizza, per selezionare i contenuti digitali gratuiti o a pagamento, lo store di ReteINDACO, un deposito centrale alimentato quotidianamente con record bibliografici generati (secondo le norme ISBD e Reicat) a partire dai metadati delle risorse provenienti dalle piattaforme degli editori o distributori. Lo store permette al bibliotecario di controllare il budget destinato alle copie e quello assegnato ai prestiti, segnala se il titolo è già stato acquistato, o se è già presente nei “carrelli” di altri operatori della stessa istituzione. L’acquisizione può essere svolta a seguito di una ricerca, usando ricerche pre-impostate, per tipologia di contenuto digitale o di genere, o a seguito delle segnalazioni delle novità ricevute tramite la newsletter di ReteINDACO. Le informazioni visualizzate per ogni risorsa, se presenti, sono: copertina, anteprima, titolo, autore, tipo documento, formato, editore, anno di pubblicazione, prezzo di copertina o indicazione di gratuità, abstract, record

bibliografico completo, recensioni tratte da importanti riviste letterarie online come Finzioni Magazine e Libreriamo.<sup>22</sup>

*Dallo store al catalogo dell’istituzione.* Dallo store di ReteINDACO le risorse acquisite confluiscono dinamicamente nel catalogo dell’istituzione, e nello stesso tempo si provvede ad aggiornare i record bibliografici dei nuovi acquisti e dei documenti digitali già acquistati.

I record provenienti dallo store di ReteINDACO sono inseriti nel catalogo del sistema bibliotecario all’interno della categoria di materiale “Risorsa elettronica” e suddivisi in tipologie di documento (per esempio, e-book, Audiolibro, Materiale video, Collezione digitale, Banca dati, Corso online, Videogioco). Ogni record è associato a uno o più formati (per esempio, ePub,<sup>23</sup> Pdf,<sup>24</sup> txt, html, flv, mp3) in modo da guidare la scelta degli utenti sulla base della compatibilità con i dispositivi hw e sw in uso.

Le risorse possono presentare ulteriori informazioni descrittive e semantiche, se presenti nei metadati recuperati dai rispettivi distributori: abstract, link alle anteprime o alle copertine, legami a soggetti o classi.<sup>25</sup> Per gli e-book, le banche dati e altre tipologie di documenti sono utilizzate anche le suddivisioni del sistema dei ge-

The screenshot displays the BiblioSip catalog interface. At the top, the logo for 'SISTEMA INTERPROVINCIALE PICENO BiblioSip' is visible. Navigation links include 'Catalogo', 'Web', 'Lecture a tema', and 'Liste'. A search bar is present with a dropdown menu for selecting a library from 'PROVINCIA DI ASCOLI PICENO' and 'PROVINCIA DI FERMO'. The main content area shows search results for 'Le avventure d'Alice nel paese delle meraviglie' by Carroll Lewis, published in 2009. The results list various digital formats: 'eBook - 2009', 'mobi', 'epub FREE', 'txt', and 'html'. A 'Sistema Interprovinciale Piceno' section offers download options: 'Scarica (epub FREE)', 'Scarica (html)', 'Scarica (txt)', and 'Scarica (mobi)'. On the right, there is a 'Spazio personale' section with fields for 'Utente' and 'Password', and a 'Tag sul documento' section with tags like 'English literature', 'Fiction and juvenile belles lettres', and 'fantasy'.

Esempio di e-book disponibile per il download da BiblioSip del Sistema Interprovinciale Piceno. BiblioSip è il catalogo-portale 2.0 del Sistema Interprovinciale Piceno, realizzato con la piattaforma SebinaYOU, <<http://www.bibliosip.it/>>

Tabella 1 – Generi BISAC. Sezioni principali

SIMBOLO	DESCRIZIONE	SIMBOLO	DESCRIZIONE	SIMBOLO	DESCRIZIONE
ANT	Antiquariato e collezionismo	GAR	Giardinaggio e orticoltura	PET	Animali domestici
ARC	Architettura	HEA	Salute e benessere	PHI	Filosofia
ART	Arte	HIS	Storia	PHO	Fotografia
BIB	Bibbia	HOM	Casa	POE	Poesia
BIO	Biografia e autobiografia	HUM	Umore	POL	Scienze politiche
BUS	Economia e business	JNF	Libri per ragazzi	PSY	Psicologia
CGN	Fumetti e graphic novel	JUV	Narrativa per ragazzi	REF	Opere di consultazione
CKB	Cucina	LAN	Arti e discipline del linguaggio	REL	Religione
COM	Informatica	LAW	Diritto	SCI	Scienza
CRA	Hobby e artigianato	LCO	Collezioni letterarie	SEL	Self-help
DES	Design	LIT	Critica letteraria	SOC	Scienze sociali
DRA	Teatro	MAT	Matematica	SPO	Sport e tempo libero
EDU	Educazione	MED	Medicina	STU	Guide allo studio
FAM	Famiglia e relazioni personali	MUS	Musica	TEC	Ingegneria e tecnologia
FIC	Narrativa	NAT	Natura	TRA	Trasporti
FOR	Studio di lingue straniere	OCC	Corpo, mente e spirito	TRU	Crimini veri
GAM	Giochi	PER	Arti dello spettacolo	TRV	Viaggi

neri BISAC (Book Industry Standards and Communications Subject Codes), sviluppato da The Book Industry Study Group (BISG) al fine di semplificare logistica e transazioni tra editori, librerie virtuali, distributori, biblioteche e altre agenzie interessate alla produzione editoriale a stampa o digitale (vedi tabella 1).

Il genere è espresso in una stringa alfanumerica di nove caratteri; ad esempio FIC027150 rappresenta: FIC-TION / Romance / Historical / Medieval (FIC=Fiction; 027=Romance; 150= Historical / Medieval).<sup>26</sup>

I generi BISAC sono utilizzabili come filtri per la selezione dei titoli da acquisire nello store e, per i sistemi che lo desiderano, nel catalogo-portale istituzionale (realizzato con SebinaYOU), consentendo all'utente di recuperare e-book e altre risorse relative ad un'area tematica d'interesse.

*Il repository di ReteINDACO.* Il repository è creato tramite procedure automatiche di ingest dei metadati provenienti dalle piattaforme di distribuzione delle risorse elettroniche e consente eventuali correzioni che saranno distribuite nei vari cataloghi dei sistemi aderenti. Nel repository centrale il bibliotecario può quindi aggiornare le descrizioni delle risorse digitali presenti o creare nuovi record bibliografici relativi a risorse digitali gratuite, gestendone il download o la consultazione online con le stesse modalità previste per le risorse già presenti nello store di ReteINDACO.

La maggior parte degli interventi riguarda la forma de-

gli autori, che viene normalizzata sulla forma prevista, per quegli autori, da SBN (gli errori più frequenti nei metadati provenienti dalle piattaforme esterne, ad es. i file in formato ONIX degli editori commerciali, sono l'inversione tra nome e cognome e la presenza della responsabilità AA.VV.). Più raramente sono coinvolti titolo, o in generale descrizione ISBD, e abstract.

Gli aggiustamenti dei record bibliografici o delle voci degli archivi di autorità (ad es. autori) vengono effettuate in gran parte dal personale di DM Pa nel momento immediatamente successivo all'import dalle piattaforme dei distributori. Anche i bibliotecari che lo desiderano possono però intervenire per correggere e/o arricchire i record bibliografici (ad es. aggiungendo soggetti del Nuovo Soggettario di Firenze o classi Dewey).

*Catalogo-portale 2.0* Le risorse digitali acquisite dal sistema bibliotecario sono visibili nel catalogo-portale istituzionale<sup>27</sup> con le icone "ReteINDACO", "eBook" e "Lia" (per i materiali accessibili) sulle copertine, al fine di evidenziare tali tipologie a seguito di una ricerca dell'utente e nella produzione delle vetrine. I titoli sono ricercabili anche tramite il widget "Biblioteca digitale - ReteINDACO", suddivisi per tipologie.

Si realizza così un punto di accesso arricchito e unico, un "ecosistema liquido" nel quale gli utenti che già sono abituati ad usare il portale e le APP, trovano nuove funzionalità e modalità d'uso semplici ed immediate:

- tutto con la stessa autenticazione;

- ricerca veloce e completa; si raffina e si naviga con faccette - canali dedicati - *tagging*, il materiale digitale, parte integrante del catalogo, è presentato insieme alle altre tipologie di materiali così da offrire immediatamente un quadro d'insieme di quanto disponibile;
- sempre in contatto con amici e followers (p.e., Facebook, Twitter, Pinterest) con i quali commentare e condividere;
- “in punta di dita” nel “mio” *smartphone* e nel *tablet* tramite applicazioni native appositamente realizzate.

L'utente, a seguito di un'interrogazione del catalogo- portale istituzionale, con l'uso dei canali di ricerca o del widget, individua il documento digitale di suo interesse in una lista di risultati; ottiene informazioni di dettaglio e può accedere alla risorsa, dopo essersi autenticato, attivando un prestito o una consultazione online, eseguendo un download, o - se il documento è in prestito ad un altro utente - registrando una prenotazione. Grazie ad un ambiente completamente integrato, i bibliotecari possono esaminare i movimenti registrati, la situazione degli utenti, ottenere report e dati statistici completi. Se il lettore richiede il prestito di un e-book con DRM Adobe, il prestito durerà 14 giorni; le procedure da seguire sono descritte nelle pagine informative e nelle FAQ predisposte dai sistemi bibliotecari nei cataloghi-

portale istituzionali, ma l'utente è anche supportato durante la transazione da messaggi che illustrano le modalità di utilizzo degli e-book protetti da DRM, sia prima di procedere con la registrazione del prestito, sia dopo la conferma del prestito, con un messaggio che illustra nuovamente le modalità per scaricare l'e-book. I lettori di e-book in commercio sono in genere compatibili con i formati PDF e EPUB con DRM Adobe, ad eccezione di Kindle, compatibile solo con ASW (formato proprietario di Amazon), e con i formati mobi, pdf e txt senza DRM. Se l'utente accede, nel catalogo, alla videata delle localizzazioni della risorsa, il messaggio riguardante la disponibilità della copia digitale è personalizzato in relazione alla propria situazione: l'utente viene ad es. informato se ha già in prestito o ha già prenotato l'e-book. Se il titolo e-book è in prestito, nel catalogo vengono fornite informazioni sulla data in cui sarà di nuovo disponibile - che dipende dalla data di scadenza del prestito e dalla coda di prenotazioni -, data che l'utente può dunque controllare prima di procedere alla registrazione della prenotazione. Quando l'e-book prenotato tornerà a essere disponibile, sarà inviata una email all'utente, che potrà quindi procedere con la registrazione del prestito. Sul catalogo, nel periodo in cui la prenotazione è attiva, apparirà per l'utente che ha prenotato il link *Prestito eBook*, mentre gli altri utenti visualizzeranno *Prenota eBook*.

The screenshot shows the LeggerePiacere website interface. At the top, there's a search bar with a 'Cerca' button and a dropdown menu for search options. Below the search bar, there's a navigation menu with 'Catalogo', 'Liste', 'Web', 'Bibliografie', and 'Immagini'. The main content area displays the details for the e-book 'La casa delle bugie' by Anne B. Ragde, published by Neri Pozza in 2013. The abstract describes a complex narrative involving three brothers in a Norwegian village. A sidebar on the left titled 'Navigatore' lists various books like 'La casa delle bugie', 'Dei delitti e delle pene', and 'Un viaggio chiamato vita'. On the right, there's a 'Spazio personale' section with a login form and social media links for Twitter and Facebook. The bottom of the page shows the library name 'Biblioteca digitale di Castell'Arquato, Castelvetro Piacentino e Fiorenzuola d'Arda' and the status of the e-book as 'eBook in prestito' with a 14-day availability period.

Esempio di e-book prenotabile della Biblioteca digitale di Castell'Arquato, Castelvetro Piacentino e Fiorenzuola d'Arda, da LeggerePiacere, catalogo- portale 2.0 del Sistema Bibliotecario Piacentino, <<http://leggerepiacere.it/>>

Tabella 2 – Indice di circolazione ReteINDACO

Documenti digitali reteINDACO	IC
Consultazione dizionari online	9,31
Prestito digitale e-book (Edigita)	3,75
Download audioguide	2,01
Consultazione banche dati, collezioni digitali, portali	1,75
Lettura e-book in streaming	1,11
Download e-book	0,82
Fruizione videogiochi	0,62
Visione video	0,20
Ascolto musica Naxos	0,02

Nel caso di risorse digitali gratuite in formati scaricabili, per le quali il numero di download è illimitato, viene registrato un movimento “Download risorsa digitale”, mentre per risorse digitali disponibili per la consultazione in streaming viene registrato un movimento di “Consultazione online”.<sup>28</sup> Nella propria situazione lettore corrente, l’utente controlla tutti i movimenti in corso che lo riguardano (prestiti e prenotazioni e-book protetti da DRM), e nella propria situazione storica i download delle risorse digitali gratuite scaricate, le consultazioni online, i prestiti e-book conclusi per gli e-book protetti da DRM. Ogni sistema bibliotecario aderente a ReteINDACO gestisce il numero massimo di prestiti e-book e di prenotazioni e-book contemporanei consentiti agli utenti, e la durata della prenotazione.

Nel back-office gli operatori di biblioteca controllano i movimenti in corso ed elaborano le statistiche sulla circolazione dei documenti (prestito e-book, prenotazione e-book, download risorsa digitale, consultazione online) producendo report analoghi a quelli elaborati per le risorse analogiche.<sup>29</sup> Da evidenziare, infine, il pieno controllo che il sistema bibliotecario esercita sui materiali da acquistare: quando acquistare e cosa. I prestiti sono indipendenti dal documento acquistato, e sono gestiti ed utilizzati al bisogno.

### Statistiche d’uso: primi risultati

Considerando che la maggior parte delle istituzioni ha aderito a ReteINDACO nel corso del 2013, e solo alcuni sistemi erano già presenti nel 2012, i dati di utilizzo “sul campo” relativi al 2013, che derivano dal monitoraggio dei sistemi aderenti, sono molto interessanti: si osservano indici di movimentazione – ossia numero di accessi per risorsa – molto alti, spesso superiori a quelli dei documenti ‘analogici’. Complessivamente, esclu-

dendo le prenotazioni (3.523), si rilevano 17.300 movimenti, di cui il 65,5% relativi alle Biblioteche di Roma Capitale, che attraggono l’interesse di un’ampia e consolidata utenza.

Anche i primi dati che si riferiscono agli accessi all’edicola ReteINDACO, mostrano nel periodo considerato una forte richiesta da parte degli utenti (4.745 accessi, 1.423 per i quotidiani full text, e 3.322 per riviste online e siti *all news*).

L’indice di circolazione (IC) complessivo delle risorse digitali ReteINDACO è di 0,2 movimenti per risorsa. Analizzando l’IC per tipologia di documento,<sup>30</sup> si osserva un elevato IC dei dizionari, seguito da quelli riguardanti gli e-book in *digital lending*, le audioguide, i siti web, gli e-book in streaming, e altre categorie (cfr. tabella 2). L’esperienza di ReteINDACO evidenzia come le biblioteche aderenti abbiano conquistato nuovi utenti o riconquistato utenti in precedenza persi: il 20% degli utenti delle risorse digitali ha infatti usufruito di contenuti online (prestiti e-book, accessi e download delle risorse gratuite), senza apparire tra i fruitori della consultazione tradizionale: non ha richiesto in prestito o in consultazione documenti fisici dei sistemi bibliotecari coinvolti. Si tratta quindi di utenti che si sono convertiti completamente al digitale.

A ogni buon conto il rimanente 80% degli utenti di risorse digitali è caratterizzato invece da quei “lettori forti” che utilizzano assiduamente i servizi della biblioteca, utenti “fidelizzati” che hanno apprezzato il nuovo servizio offerto per le caratteristiche di portabilità, lettura leggera, facile e ubiqua che permette il reader e-book. Le analisi sinora condotte, che tuttavia richiedono approfondimenti e verifiche, sembrano comunque indicare che la fascia di età tra i 45 e i 54 anni fruisce delle risorse remote in modo più consistente, concentrando quasi la metà dei movimenti (consultazioni online, download e prestito di e-book); è la fascia che sembra più prediligere le nuove possibilità di lettura oggi disponibili rispetto alla pratiche della lettura tradizionale, seguita dalle fasce 35-44 e 25-34, mentre poco rilevanti percentualmente sembrano le letture digitali di adolescenti e ragazzi.

### NOTE

<sup>1</sup> APP è un’abbreviazione di applicazione, una variante delle applicazioni informatiche dedicate ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone e tablet.

<sup>2</sup> Gli e-book possono definirsi pubblicazioni testuali o multimediali prodotte in forma digitale e leggibili su un computer o altro dispositivo digitale; possono consistere in versioni digitali di pubblicazioni a stampa o essere invece nate in formato digitale (*born digital*); sono disponibili per la lettura o la consultazione in locale o su un server remoto, in un ampio spettro di formati di file. Tuttavia oggi nella percezione del pubblico e di molti bibliotecari, il termine “e-book” si riferisce a un testo scaricabile su un dispositivo palmare.

<sup>3</sup> LUCA FERRIERI, *Lettori forti in fuga verso il digitale*, “il manifesto”, 12 Settembre 2012, p. 10.

<sup>4</sup> LUCA FERRIERI, *La biblioteca tascabile: che ci faccio con l'e-book?*, “Bollettino AIB”, vol. 50 n. 4 (dicembre 2010), p. 368, parafrasando Enrique Vila-Matas, *Storia abbreviata della letteratura portatile*, Palermo, Sellerio, 1989.

<sup>5</sup> Esempi dell'appiattimento del prestito digitale sulla forma di prestito sinora usata dalle biblioteche sono: prestito di ogni copia dell'e-book acquistato a un solo utente per volta, numero massimo di sessanta prestiti, al termine dei quali l'e-book dovrà essere riacquistato dalla biblioteca. Alcuni editori applicano accordi più severi: Harper Collins, ad esempio, vende alle biblioteche e-book che possono essere dati in prestito esterno solo 26 volte. Da un punto di vista giuridico l'*e-Lending* – secondo il WIPO Copyright Treaty (WCT), accolto a Ginevra il 20 dicembre 1996 – è completamente diverso dal prestito tradizionalmente inteso. Se il prestito è una forma di distribuzione, “il prestito digitale è un servizio online e non soggetto ad esaurimento dopo la prima comunicazione o messa a disposizione dell'opera al pubblico”. Il prestito digitale può essere definito come il “rendere un oggetto digitale disponibile all'uso per un periodo limitato di tempo e non per il diretto o indiretto beneficio economico o commerciale”; esso viene svolto “fornendo all'utente l'accesso all'opera per un periodo di tempo, dopo il quale l'accesso è negato, oppure consentendo all'utente di scaricare una versione autodistruttiva dell'opera sul suo PC o dispositivo di lettura, in modo che il file venga distrutto dopo un predeterminato periodo di tempo” <<http://www.ifla.org/files/assets/clm/publications/elendingbackgroundpaperitalian.pdf>>, p.393-394.

<sup>6</sup> Ad esempio: durata del prestito di 14 giorni, micro-pagamento per ogni singolo prestito a carico della biblioteca. Alcuni editori, come Random House, hanno sensibilmente aumentato i prezzi dei loro e-book alle biblioteche, altri negano la vendita alle biblioteche, o differenziano i titoli se il cliente è un privato o una biblioteca, altri ancora effettuano un rilascio ritardato al mercato delle biblioteche, alcuni limitano la disponibilità dei titoli alle biblioteche al solo formato PDF.

<sup>7</sup> Le domande ricevute e gestite nel 2013 dal personale che collabora al servizio *Chiedi al bibliotecario* dell'Istituzione Biblioteche di Roma riguardanti il prestito digitale o la consultazione di risorse digitali sono circa 150; gli utenti chiedono indicazioni ed assistenza con domande che in genere sono relative alle procedure di scaricamento del file, o alla possibilità di leggere un e-book con il lettore Kindle.

<sup>8</sup> La biblioteca dispone degli e-book “in perpetuo”, su base temporale, o per un numero determinato di prestiti; l'accesso può

essere per singolo utente (spesso con durata del prestito limitata, *short-term loan*), simultaneo per un certo numero di utenti, oppure accesso illimitato.

<sup>9</sup> Per ogni copia di e-book acquistata da Edigita è disponibile una copia aggiuntiva ad uso del sistema bibliotecario. La copia è protetta da DRM Adobe senza scadenza, quindi sarà possibile usufruirne a tempo indeterminato caricandola sui dispositivi del sistema bibliotecario (massimo sei) che condividano lo stesso ID Adobe (quello con cui viene aperto la prima volta). È possibile scaricare tale copia aggiuntiva al momento dell'acquisto o in un qualsiasi momento successivo, nello spazio riservato al bibliotecario dello store.

<sup>10</sup> Cfr. EBSCO e-books and Audiobooks, <<http://www.ebscohost.com/e-books>>

<sup>11</sup> Per approfondimenti su ReteINDACO, una piattaforma realizzata da Data Management PA Solutions, vedi <<http://www.sebina.it/>>. È presente anche una pagina Face-book <<https://www.face-book.com/rete.indaco.dm>> e un account twitter: @ReteIndaco.

<sup>12</sup> Un'altra realtà di network italiano di biblioteche digitali pubbliche già esistente in Italia, dai contenuti che solo in parte si sovrappongono, e che ha sviluppato notevolmente l'offerta di e-book, audiolibri, film, musica ed e-learning è Media Library Online (MLOL), piattaforma realizzata da Horizons Unlimited <<http://www.mlol.it>>. Cfr. GIULIO BLASI – PAOLO LUCINI – GIANNI STEFANINI, *MediaLibraryOnLine. Dati e analisi a un anno dal lancio del primo network di biblioteche digitali pubbliche in Italia*, “Biblioteche oggi”, n. 2-2010, p. 29-33; GIULIO BLASI, *Rapporto MLOL 2013 sul prestito digitale*, “Biblioteche oggi”, n. 5-2013, p. 25-32.

<sup>13</sup> Stefano Gambari, *Fotografia privata su Web: microstorie del Novecento*, Europeana 1914-1918: Seminario formativo e raccolta di fotografie, lettere, ricordi della Grande Guerra, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 15 maggio 2013, <<http://www.slideshare.net/stefanogambari/2013-05-15europeanogambari16maggio>>

<sup>14</sup> Un esempio di video istituzionali messi a disposizione dei sistemi aderenti è rappresentato dai 116 video condivisi dalla Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia, “Teca del Mediterraneo”.

<sup>15</sup> La selezione è a cura di Francesco Mazzetta, direttore della Biblioteca Comunale di Fiorenzuola d'Arda e autore del saggio *La biblioteca in gioco. I videogame tra dimensione ludica e ruolo educativo*. Milano, Bibliografica, 2013. Il tema dei videogiochi in biblioteca è di grande attualità, la scelta di ReteINDACO di renderli disponibili risponde all'impegno della biblioteca di offrire, secondo quanto recita il manifesto UNESCO per le biblioteche pubbliche, una “opportunità per lo sviluppo creativo della persona” nello “stimolare l'immaginazione e la creatività di ragazzi e giovani, promuoverne la consapevolezza dell'eredità culturale, l'apprezzamento delle arti, la comprensione di scoperte e innovazioni scientifiche”.

<sup>16</sup> In rete INDACO sono presenti ad esempio i video della web tv di Gambero rosso, video e film DRM free Cinecittà Luce, National Geographic, Rai, Internet Archive.

<sup>17</sup> Una selezione importante di e-learning DRM free deriva dai maggiori atenei internazionali quali MIT e KhanAcademy, e

da enti di ricerca quali la Nasa; a queste risorse si aggiunge anche Federica (elearning dell'Università Federico II di Napoli) con oltre 270 corsi universitari on line, gratuiti.

<sup>18</sup> Vocabolari Devoto-Oli, Sinonimi e contrari Devoto-Oli, l'Etimologico di Alberto Nacentini, Le Monnier, Il nuovo Sansoni versione professional francese-italiano, inglese-italiano e tedesco-italiano, i Grandi dizionari tecnici Hoepli tedesco-italiano, francese-italiano, spagnolo-italiano, inglese-italiano, i Grandi dizionari Hoepli spagnolo-italiano.

<sup>19</sup> L'edicola digitale integra testate gratuite e all news in tempo reale (siti e RSS Feeds) con quotidiani on line full text cui possono abbonarsi i sistemi aderenti; fra gli altri, Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Il Resto del Carlino, Il Giorno, La Nazione, Il Corriere della Sera, La Gazzetta dello sport, Avvenire.

<sup>20</sup> Naxos Music Library: oltre 54.000 album di musica classica, folk, jazz da ascoltare in streaming.

<sup>21</sup> <<http://lia.libriitalianiaccessibili.it/>>. "LIA ha lo scopo di aumentare la disponibilità sul mercato di prodotti editoriali accessibili per le persone non vedenti e ipovedenti, mettendo a frutto le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e promuovendo un cambiamento culturale nel modo in cui gli attori della filiera editoriale affrontano il tema dell'accessibilità. Il servizio comprende la messa online di un catalogo di 3.000 titoli di narrativa e saggistica accessibili anche alle persone non vedenti e ipovedenti. LIA è un progetto coordinato da AIE-Associazione Italiana Editori, tramite la sua controllata Ediser, e finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali". <<http://www.progettolia.it/>>.

<sup>22</sup> <<http://www.finzionimagazine.it/>>; <<http://www.libreriamo.it/>>.

<sup>23</sup> EPUB, abbreviazione di pubblicazione elettronica, è uno standard open source per gli e-book adottato da International Digital Publishing Forum nel 2007. EPUB utilizza un contenuto riadattabile (*reflowable*), ossia la presentazione del testo si adatta al dispositivo del lettore. EPUB è disponibile nella versione 3 che tra gli altri attributi è allineata con il formato DAISY per l'uso da parte di utenti con problemi di lettura.

<sup>24</sup> Sviluppato nel 1993 da Adobe, PDF (Portable Document Format) divenne un formato file *open source* nel 2008. È 'orien-

tato alla pagina' e fornisce un'immagine fissa di testo e figure sullo schermo del dispositivo e perciò è il formato preferito per libri con contenuto visivo, comprese le *graphic novel*. PDF non è considerato capace di fornire un'immagine accettabile su lettori di e-book palmari quali Kindle. <[http://en.wikipedia.org/wiki/Portable\\_Document\\_Format](http://en.wikipedia.org/wiki/Portable_Document_Format)>

<sup>25</sup> Se nel catalogo del sistema bibliotecario esiste un record bibliografico con il numero ISBN relativo all'edizione cartacea di una risorsa digitale importata, viene creato un legame 07 (altra edizione di) tra la risorsa digitale e la versione cartacea.

<sup>26</sup> <<http://www.bisg.org/what-we-do-cat-20-classification-schemes-including-bisac-subjects.php>>.

<sup>27</sup> Realizzato con la piattaforma SebinaYOU.

<sup>28</sup> Sia per il download di una risorsa digitale gratuita che per la consultazione online se l'utente accede più volte in un giorno al medesimo formato della risorsa a partire nel catalogo dalle localizzazioni, il movimento viene registrato una sola volta. Se l'utente apre invece diversi formati, per ogni formato viene registrato un nuovo movimento.

<sup>29</sup> Statistiche movimenti, movimenti giornalieri, movimenti in corso, movimenti e utenti per anno, tipo utente e classi, fascia di età e classi.

<sup>30</sup> Il calcolo dell'indice di circolazione è stato effettuato, per le diverse tipologie di materiale, dividendo il totale del numero dei prestiti digitali (o altra transazione: consultazione online, download, ecc.) per il numero dei documenti posseduti nell'anno, ossia per le copie digitali dei titoli acquisiti dai sistemi aderenti. L'IC relativo a dizionari, audioguide e siti web subisce probabilmente una distorsione dovuta alla scarsa disponibilità di risorse per tipologia di materiale. Più in generale, l'elevato indice di circolazione a fronte di un basso numero di acquisti potrebbe denotare, nella fase di impianto della biblioteca digitale, caratterizzata dalle prime "acquisizioni", un'insufficiente offerta documentaria e un'eccessiva pressione della domanda sui documenti posseduti.

DOI: 10.3302/0392-8586-201402-016-1

## ABSTRACT

The article sets out the results of the first year of ReteINDACO, a new experience of co-operation in which about 800 Italian libraries are jointed, a networking environment that enables libraries to provide citizens with services and digital contents such as e-books, audiobooks, videos, movies, music, e-learning resources, online dictionaries, delivered through digital lending, download or streaming. One of the elements of novelty and interest in this digital library lies in the role played by adhering libraries or library networks, who actively participate in the process of identification, selection and description of the resources for their patrons. Digital content is integrated with the other documents made available by the library systems to its users, who access it via the catalogs - web 2.0 or using APP dedicated to mobile devices.